

SPETTACOLI

Cinema, Musica, Teatro e TV

spettacoli@gazzettadiparma.it



Festival Renata Tebaldi Lunghi applausi alla Badia di Santa Maria della Neve Schumann e Liszt, emozioni con Michele Campanella

Maestria e intensità
Il pianista Michele Campanella al termine del concerto «Romanticismi a confronto».

» Dal cortile d'onore del Castello di Torrechiara, il Festival di Torrechiara Renata Tebaldi, organizzato dall'associazione Accademia degli Incogniti insieme a Città di Langhirano, è sceso alla Badia di Santa Maria della Neve per il terzo appuntamento della rassegna.

Protagonista della serata è stato il pianista Michele Campanella che ha proposto al numeroso pubblico un programma dal titolo «Romanticismi a confronto».

In modo più specifico il musicista ha affiancato una prima parte interamente dedicata a Robert Schumann, e quindi a un romanticismo più strettamente tedesco, ad una seconda incentrata, invece, su Franz Liszt, che si è lasciato più influenzare anche dalle suggestioni musicali italiane e francesi. Pur essendo nati a un anno di distanza, 1810 il primo e 1811 il secondo, sono due figure difficilmente paragonabili, come ha sottolineato anche Campanella nella spiegazione che ha preceduto il concerto, per esperienze e per

sensibilità, oltre che per la lunghezza della vita dato che Schumann morì trent'anni prima rispetto a Liszt.

La serata si è aperta con i Fantasiestücke (pezzi fantastici) op. 12 del compositore tedesco: si tratta di una raccolta di otto brani dal carattere estremamente vario, tale da rappresentare diverse caratteristiche della musica romantica, ai quali Schumann ha attribuito un titolo soltanto dopo averli scritti. Le otto composizioni sono state eseguite una dopo l'altra, quasi per creare un parallelo con la Sonata di Liszt nella seconda parte della serata.

Campanella ha saputo dare prova di grande espressività oltre a dimostrare una imponente sicurezza tecnica: il prato del chiostrò, probabilmente, penalizza un po' l'acustica, ma l'interprete ha saputo comunque offrire agli spettatori una ricchissima gamma dinamica e un fraseggio sempre interessante.

Restando su Schumann, il pianista ha affrontato una pagina

estremamente impegnativa dal punto di vista tecnico come la Toccata in do maggiore op. 7. La seconda parte della serata è stata interamente dedicata al compositore ungherese e alla sua monumentale Sonata in si minore S. 178 nella quale i suoi sei movimenti si compenetrano senza nessuna interruzione.

I grandi e meritati applausi del pubblico entusiasta hanno portato Campanella a concedere due bis legati ancora al romanticismo: il Momento Musicale op. 94 n. 3 di Schubert e lo Scherzo in mi minore op. 16 n. 2 di Mendelssohn.

La ventottesima edizione del Festival di Torrechiara si chiuderà venerdì prossimo, sempre alle 21,15 alla Badia di Santa Maria della Neve: in questa occasione l'Orchestra del Teatro Regio di Torino, sotto la direzione di Carlo Piazza, eseguirà alcuni brani tratti dal balletto di Beethoven «Le creature di Prometeo» e la sua Terza Sinfonia.

Giulio Alessandro Bocchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA